

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

L'allarme dell'Api «Rincari fortissimi, vendite a rischio»

Capitolo vendite. Realista il vicepresidente Mortarotti «La vera prova di mercato rispetto agli aumenti che subiscono le aziende ancora deve arrivare»

MARIA G. DELLA VECCHIA

Imprese e associazioni dei consumatori lecchesi sono a dir poco caute nel condividere l'ottimismo dei nuovi dati Istat sull'aumento dell'indice del clima di fiducia nel mese di maggio. Fra i consumatori l'indice è in aumento (da 100 a 102,7) in tutte le sue componenti e ciò accade dopo quattro mesi consecutivi di calo, sebbene restino riserve di giudizio sulla situazione economica generale e sulla possibilità futura di risparmiare.

Per le imprese l'indice sale da 108,4 a 110,9, in un rialzo di fiducia che circola soprattutto nei settori dei servizi e del commercio al dettaglio. Invece nel manifatturiero peggiorano i giudizi sugli ordini, le scorte sono in accumulo rispetto ad aprile, seppure ci si attenda un lieve aumento nella produzione. Ma non nell'edilizia, dove tutte le componenti dell'indice sono negative. Nei servizi migliorano giudizi su ordini e fatturati, ma non sulle previsioni. Bene per i giudizi dal com-

■ «È evidente che siamo in una forte dinamica speculativa»

mercio al dettaglio, ma con riserve sulle vendite future.

«Le vendite delle nostre imprese vanno bene, ma una quota compresa fra il 20 e il 30% dell'aumento dei fatturati, a seconda del tipo di produzione, è dovuta solo ai fortissimi rincari dei materiali», afferma Massimo Mortarotti, vicepresidente di Api Lecco e Sondrio e titolare dell'azienda Dispotech di Gordona. Mortarotti aggiunge come le imprese Api, quasi tutte metalmeccaniche, si aspettano che i rincari di materie prime e prodotti dureranno fin dopo l'estate.

Il dato determinante

«Cerco di essere ottimista, ma fra i nostri imprenditori c'è preoccupazione perché la vera prova di mercato rispetto ai rincari che subiscono le aziende ancora deve arrivare e sarà quella delle decisioni dei consumatori finali - fa presente -. Oggi non sappiamo se compreranno di meno o se ridurranno gli acquisti, ed è evidentemente un dato determinante. È evidente che siamo in una forte dinamica speculativa dove la carenza di materiali viene creata per alzare i prezzi. Noi utilizziamo sali a base ammoniacale che sono passati da un costo di 320 euro la tonnellata a 1.200 euro. Idem per il polietilene, per la carta che ci arriva da aziende notoriamente energivore come

le cartiere».

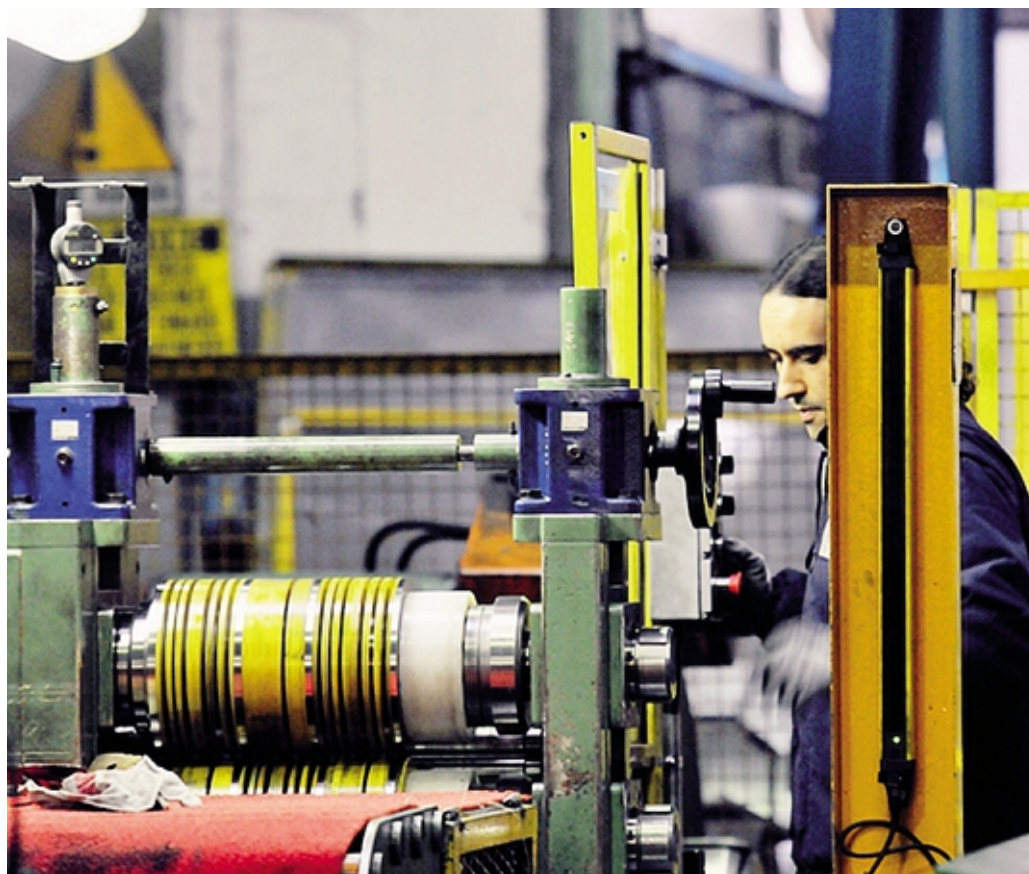
Sul fronte dei consumatori Mara Merlo, rappresentante della categoria in Camera di Commercio Como Lecco e presidente di Federconsumatori Como, si prepara a partecipare il 10 giugno a #Pentolevuote, manifestazione nazionale di protesta sul caro vita indetta dalle associazioni dei consumatori.

E il dato fisiologico

«La fiducia dei nuovi dati Istat - afferma Merlo - confligge con molti altri indicatori molto concreti che fotografano la propensione alla spesa. Il 51% dei mutuatari fatica a pagare le rate e il 57% di chi è in affitto non ce la fa a pagare. Ricordo che il dato sulla fiducia, sebbene sia in aumento a maggio, rimane comunque sotto di 15 punti rispetto al 2021 e nell'aprile di quest'anno abbiamo registrato un valore più basso rispetto a quello dell'aprile 2020, in piena emergenza Covid. Perciò fatico a considerare la nuova rilevazione come elemento di ottimismo e di tendenza».

«È certamente un dato da monitorare - conclude Merlo -, ma è poco solido e insufficiente a immaginare una ripresa. Molto probabilmente è un dato fisiologico che prossimamente tornerà a rivedere un rallentamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le piccole imprese si aspettano che i rincari di materie prime e prodotti dureranno fin dopo l'estate

Giovanna Picariello del Cna del Lario e della Brianza

«Superbonus: le aziende restano con il fiato sospeso»

«Non so davvero dove si possa trovare ottimismo fra tutti i nostri artigiani edili e impiantisti che, avendo legato parecchio l'attività alle opportunità date dalla cessione del credito, su bonus e Superbonus 110 ora vivono una totale chiusura da parte delle banche e stanno, in sostanza, fermando l'attività». Giovanna Picariello, presidente leccese della Cna del Lario e della Brianza e lei stessa imprenditrice dell'impiantistica si dice preoccupata per la gran quantità di contratti per ristrutturazioni edilizie già firmati dalle imprese Cna con i clienti contando su sconto in fattura e cessione del credito e che non possono essere conclusi perché «le banche hanno smesso di rispondere». La frenata delle banche è partita quando con il nuovo decreto in Gazzetta dal 25 febbraio il Gover-

no, in funzione anti frode, ha limitato, fra l'altro, le cessioni a un massimo di tre passaggi. Di questi una cessione, la prima, è «libera» mentre le altre due possono essere girate solo a banche, intermediari finanziari vigilati, assicurazioni autorizzate a operare in Italia. Ciò ferma restando l'applicazione delle norme antiriciclaggio per ogni cessione intercorrente tra i predetti soggetti, anche successivamente alla prima. «Il risultato - aggiunge Picariello - è che il meccanismo si è inceppato e seppure un cliente possa fare la propria cessione del credito all'impresa edile questa non ha capienza tale da incamerarne più di tanto, quindi ha bisogno di trasferire la cessione alle banche, che ora sul tema sono sospese in un limbo». «E non aiuta l'aver spostato da giugno a settembre la scadenza

dell'obbligo di realizzazione di almeno il 30% dei lavori per accedere alle agevolazioni: «A fine anno il Superbonus decade e il buon senso avrebbe dovuto suggerire di prorogare al 31 dicembre anche l'obbligo del 30% dei lavori. Invece no, si tengono le imprese con il fiato sospeso. Mi auguro che, se l'anno prossimo i bonus continueranno con percentuali ridotte, le imprese possano lavorare con più stabilità». E visto che la galassia artigiana di Cna del Lario e della Brianza comprende ben 47 «mestieri» su 4 mila aziende il «sentiment» che circola anche fra le attività diverse dall'edilizia non è dei migliori: «Se i fatturati aumentano è soprattutto per la corsa folle dei prezzi dei materiali, con aumenti in parte reali e in buona parte speculativi. Prezzi che non scenderanno di molto nemmeno con una normalizzazione del mercato. E tutto ciò pesa in proporzione alle piccole dimensioni delle nostre imprese». M.DEL.

Studio Giordano su Forbes Tra i migliori cento in Italia

Riconoscimento

Le motivazioni della rivista «Competenze a 360°» L'avvocato Massimo ha ritirato il premio a Milano

«Competenze in tutti settori, assistenza a 360° gradi, una tradizione alle spalle e una continua crescita di competenze professionali».

Sono questi i motivi per cui la prestigiosa rivista Forbes ha in-

serito lo studio Giordano & Associati, che ha sede a Lecco in via Parini, tra i migliori cento studi professionali edizione 2022.

L'avvocato Massimo Giordano, titolare dello studio con il fratello commercialista Francesco Giordano e il legale Nicola Brenna ha ritirato il premio l'altra sera, nel corso di una cerimonia tenutasi a Milano all'hotel Principe di Savoia dove erano radunati i migliori 100. «Ave-

re il riconoscimento di una rivista così prestigiosa è un grande onore - dichiara l'avvocato Giordano -. Quando ci hanno chiamato per l'intervista siamo rimasti anche un po' sorpresi. Gli studi lombardi citati sono pochissimi, quasi tutti di Milano e comunque giganti del settore».

Nella scheda pubblicata su Forbes, si racconta una storia di famiglia cresciuta negli anni: «Fondato dal 1950 da Alfia Bodini fu tra i primi studi in Lom-



L'avvocato Massimo Giordano

bardia ad offrire un servizio di consulenza e di elaborazione cedolini paga. Da allora sotto la guida del ragioniere Nicola Giordano, e ora degli associati Massimo e Francesco Giordano e Nicola Brenna, ha continuato a crescere in dimensione e competenza». «L'esperienza maturata nell'accompagnare le attività imprenditoriali della clientela consente oggi allo studio di rispondere a tutte le esigenze grazie alla competenza specialistica e interdisciplinare».

Come racconta sempre Forbes lo studio si avvale di più di collaboratori tra professionisti e dipendenti specializzati, che lavorano in team, per fornire servizi in qualità ai clienti in tutte le aree di interesse per l'im-

presa e costituisce e costituisce un unico referente per la consulenza in materia fiscale, legale e del lavoro».

«Uno studio associato multidisciplinare - rileva sempre Forbes - che affianca avvocati specializzati in diritto del lavoro, diritto commerciale e diritto alla famiglia, a commercialisti e consulenti del lavoro». Quindi la chiave vincente è stata questa capacità di valutare ogni singola esigenza sotto ogni ambito (civile, commerciale, tributario e del lavoro), sempre mantenendo i servizi storici e consulenza contabile. «In questo periodo così difficile per tutti - conclude l'avvocato Giordano - questo premio acquista ancora più valore». Anna Savini

È un film d'azione? No, Fitzcarraldo srl è decisamente di più

La particolarità. L'azienda di Valmadrera si produce in spettacolari e acrobatici interventi su più fronti
«Questo lavoro molto faticoso, o lo ami o non lo fai»

CHRISTIAN DOZIO

Gli interventi dei quali l'azienda è stata (ed è) protagonista sono degni di film d'azione: la demolizione di ciminiere alte decine di metri con l'utilizzo di esplosivo piuttosto che il posizionamento delle nuove passerelle dell'Orrido sotto i cavi dell'alta tensione sono solo alcuni esempi che si possono fare a proposito della Fitzcarraldo srl, nome - ovviamente - tutt'altro che casuale.

Sono abilità e competenze assolutamente particolari quelle vantate dalla quindicina di persone che lavora in seno all'azienda di Valmadrera, le cui origini risalgono a una ventina di anni fa, con la nascita dell'impresa nella Bergamasca. È nel 2011 però che la realtà diventa "lecchese", grazie all'ingresso nella compagine societaria di tre imprenditori del nostro territorio. E quindi con il trasferimento nella sede valmadrerese che Fitzcarraldo inizia a crescere: inizialmente, infatti, la forza lavoro è composta dai quattro soci (Giangiacomo Arrigoni, Enrico Romanò, Luca Baldassarri e Serena Barbuto). Negli anni l'organico si arricchisce, arrivando a contare ora anche su dieci dipendenti.

Il raggio d'azione

«Allo stesso modo, un po' per volta, è cresciuto anche il nostro lavoro - spiega Serena Barbuto - il principale territorio di riferimento è quello che racchiude Bergamasca, Lecchese e Sondriese, ma lavoriamo praticamente ovunque in Italia, non abbiamo problemi a fare trasferite».

Come accennato, l'ambito in cui si colloca Fitzcarraldo è particolare e richiede capacità specifiche. «Ci occupiamo del con-

solidamento di versanti montani, della posa di paravalanghe e paramassi, ma ci siamo occupati anche del montaggio delle nuove passerelle dell'Orrido di Bellano. Facciamo anche carpenteria in acrobatico, effettuando lavori su fune in genere».

La presenza in organico di un "fuochino" permette all'azienda di occuparsi anche di demolizioni tramite detonazione di esplosivo. «L'abbiamo fatto con una ciminiera a Vertova, ma anche con quella dell'Italcementi di Albino - prosegue la responsabili-

■ «Ci occupiamo del consolidamento di versanti montani. Posiamo paramassi e paravalanghe»

■ E poi anche le demolizioni tramite detonazione di esplosivo

le dell'amministrazione -. Nei prossimi giorni interverremo con esplosivo a Ubiale per rimuovere alcuni sassi pericolanti. Qualche anno fa invece abbiamo fatto detonare la frana e il costone di roccia che isolavano un paese intero in Valtaleggio. In questo periodo stiamo lavorando alla posa di paramassi e paravalanghe nel Sondriese, in Valtorta e a Premana, ma anche al posizionamento in acrobatico della scala alla Cà del Diavolo sempre all'Orrido, in collaborazione con l'azienda Bertoldini che ha assunto l'incarico di ri-

qualificare l'edificio».

Insomma, una serie di interventi di grande fascino ma altrettanto faticosi. «Questo lavoro o lo ami o non lo fai. È molto manuale e molto faticoso: anche i dipendenti che decidono di restare con noi a lungo lo fanno perché amano quello che fanno, la possibilità di ammirare posti bellissimi, magari mai raggiunti prima dall'uomo».

«Tutto in sicurezza»

Naturalmente si fa tutto in assoluta sicurezza. «Per noi è la chiave di volta dell'azienda: tutti i nostri ragazzi devono sempre muoversi nella massima sicurezza. Per questo, oltre a dotarli di tutte le attrezzature del caso, puntiamo molto sulla formazione, sia per chi arriva già con un bagaglio personale sulle spalle che per chi entra in Fitzcarraldo senza esperienza, appoggiandoci all'Espe, alle Guide alpine o ad altri enti formatori».

Confartigianato è entrata in gioco in relazione alla necessità, per l'azienda di Valmadrera, di ottenere alcune certificazioni. «Ci ha affiancato per l'ottenimento della Soa nei suoi vari passaggi e ora stiamo collaborando per quanto riguarda la Iso 45.001, riferita appunto alla sicurezza».

La prima in particolare è necessaria, considerato che Fitzcarraldo lavora molto con gli enti pubblici, che siano Comuni, Province e Regioni: in relazione agli interventi ambientali (disgaggio, posa di reti paramassi e paravalanghe e via dicendo), il grosso delle commesse arriva dal Pubblico. Poi però ci sono anche interventi di portata inferiore ma non per questo meno importanti, svolti su commissione di privati cittadini o aziende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dipendenti della Fitzcarraldo srl alle prese con uno dei diversi interventi di eccezionale spettacolarità

«Rendiamo lavori ormai obsoleti più rapidi e meno invasivi»

Una professione fuori dal comune merita una ragione sociale adeguata. Fitzcarraldo è infatti un nome particolare, che si ispira al celebre film diretto da Werner Herzog all'inizio degli anni Ottanta. Nella pellicola, interpretata da Klaus Kinski e Claudia Cardinale tra gli altri, il battello del protagonista (Fitzcarraldo appunto) riesce a superare niente meno che una montagna, grazie al contributo di una tribù indios.

Dimostrazione che «chi sogna, può muovere le montagne», secondo una citazione

del film particolarmente apprezzata anche nell'azienda di Valmadrera.

«La nostra ventennale esperienza di lavori in corda - spiegano - ci permette di rendere lavori, in passato complessi e dispendiosi (anche economicamente), ormai obsoleti; realizzandoli in tempi più rapidi e meno invasivi (senza l'ingombro di ponteggi o l'utilizzo di piattaforme aeree)».

La Fitzcarraldo srl si occupa di interventi di consolidamento, disgaggio, perforazione, disboscamento, sondaggio terreni, palificazioni, barriere paramassi

e fermaneve, potature, abbattimenti controllati, interventi edili su corda (per esempio: pulizia, manutenzione o sostituzione grondaie), linee vita, pulizia canne fumarie, disinfezione calabroni, demolizioni con esplosivi.

Gli interventi spettacolari, dunque, per il personale dell'azienda di Valmadrera (dieci dipendenti oltre ai quattro soci) sono all'ordine del giorno, tra la demolizione di una ciminiera e la posa di strutture di sicurezza in corda, quando non con l'ausilio di elicotteri.

C. Doz.

Le certificazioni Iso e Soa «Da noi l'aiuto alla crescita»

La tendenza

L'ufficio qualità di Confartigianato Imprese a disposizione per sostenerle nei percorsi di sviluppo

C'è la Soa, che nelle ultime settimane è stata al centro del dibattito per la sua introduzione in ambito Superbonus, ma ci sono anche tutte le più conosciute Iso. Le certificazioni, per le aziende, rappresentano a vol-

te un plus in grado di determinare un salto di qualità a livello di immagine (con conseguenti benefici in termini di commesse), oltre un requisito indispensabile per accedere a bandi e interventi di rilievo.

Lo sanno bene le realtà artigiane del Lecchese, che nell'ottenere questi attestati si appoggiano puntualmente all'ufficio qualità di Confartigianato Imprese Lecco, a disposizione delle imprese proprio per accompa-

gnarle in questi percorsi.

«Il nostro obiettivo è aiutare le aziende a crescere - ci spiega Elena Riva, responsabile dell'ufficio - Disporre delle varie certificazioni contribuisce ad ampliare gli orizzonti delle imprese, in quanto attestano che le stesse hanno requisiti qualitativi di un certo livello, andando a incidere anche sulla possibilità di acquisire ulteriori lavori».

Una delle certificazioni più importanti, specialmente in

questo periodo, è la Soa.

Un emendamento approvato nelle scorse settimane ha infatti stabilito che questa diventerà obbligatoria dall'anno prossimo per lavori con determinati importi nell'ambito dei Bonus casa. Il documento, finora richiesto per partecipare ad alcuni appalti pubblici, comprova la capacità economica e tecnica di un'impresa di qualificarsi per l'esecuzione dei lavori. Nelle intenzioni, la stretta serve a evitare le frodi, ma c'è chi lamenta che escluderà la maggior parte delle piccole e medie imprese.

«La Soa - aggiunge Riva - è necessaria per le aziende che intendano partecipare a bandi pubblici in cui la base d'asta è superiore ai 150 mila euro. Confar-

artigianato, in questo contesto, ha una convenzione con la società Soatech, organismo di attestazione: come associazione facciamo da tramite con le imprese per aiutarle a ottenere la certificazione necessaria. Non è un percorso difficile comunque: è necessario disporre dei requisiti richiesti in base all'esperienza maturata con precedenti interventi portati a termine, alla dotazione di macchinari e attrezzature. Quando si ottiene la Soa si ha e si offre la garanzia che è sicura e dispone di competenze di un certo livello».

Questa attestazione ha una validità di cinque anni, durante i quali serve un aggiornamento e al termine dei quali bisogna procedere con un rinnovo.

Un altro capitolo importante, in relazione alle certificazioni, è naturalmente quello relativo alle Iso. «Anche in questo ambito le aziende possono avere assistenza nell'ottenimento delle attestazioni relative ai sistemi di qualità, perché questi non restino solo sulla carta ma diventino parte integrante dei processi aziendali. Il nostro obiettivo è aiutare l'impresa a crescere e renderla autonoma nella gestione di questi aspetti».

Quello che conta, comunque, è che il "taglio" della certificazione è fatto su misura. «Seguiamo realtà con 2-3 persone fino a imprese con 20 dipendenti: in base alle esigenze e alle caratteristiche dell'azienda si procede con il percorso migliore». C. Doz.

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.599.064

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Fabio Cavagna f.cavagna@laprovincia.it, Lorenzo Bonini l.bonini@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romano e.romano@laprovincia.it.

Ponte Vecchio, la mattina si entrerà

La rivoluzione. Da fine anno sullo storico monumento auto in ingresso dalle 6 alle 11 e in uscita dalle 15 alle 20. Di notte, la domenica e nei festivi il passaggio sarà riservato a pedoni e biciclette. Telecamere di controllo

FABIO LANDRINI

Non solo senso unico alternato, ci saranno anche ore in cui il ponte Azzone Visconti sarà chiuso totalmente al traffico. Il viadotto, infatti, sarà aperto verso Lecco al mattino, mentre al pomeriggio si potrà uscire dalla città. Ma solo per alcune ore. Dalle 6 alle 11 automobili e moto potranno entrare nel capoluogo attraverso il ponte vecchio, mentre potranno uscire dalle 15 alle 20.

Durante gli altri orari, quindi dalle 11 alle 15, la notte, la domenica e i giorni festivi sarà chiuso ai veicoli e si potrà solamente percorrere a piedi o con le biciclette. Salvo emergenze, per cui si potranno modificare gli orari, oppure potrà essere attraversato da ambulanze e forze dell'ordine quando necessario.

È il progetto presentato durante la commissione consiliare (prima e quinta in sessione congiunta) che si è riunita ieri pomeriggio, per parlare principalmente della nuova viabilità sul ponte vecchio e sulle aree vicine, che entrerà in vigore entro la fine del 2022, come già annunciato dall'assessore alla Mobilità **Renata Zuffi** nei giorni scorsi dalle colonne del nostro giornale. «Inizieremo con i lavori sui sensi unici poi ci sarà l'alternanza sul ponte Azzone Visconti - spiega Zuffi -. Avremo anche un dialogo con Comuni vicini durante tutta la sperimentazione, poi ci saranno cartelli fissi che ricorderanno le fasce orarie e monitor luminosi soprattutto

per le emergenze, perché in caso di necessità ci può servire modificare la viabilità». L'altro cambio, propedeutico a tutta l'operazione, sarà in via Bezzecca, con la modifica del senso unico opposta a quella attuale, quindi in direzione di Malgrate. «Tutto è studiato per far sì che si faciliti l'utilizzo del ponte Kennedy - afferma **Mauro Barzizza**, ingegnere del Pim di Milano, che aveva redatto il piano qualche anno fa -. Con la nuova viabilità su via Bezzecca si può andare tranquillamente anche all'altro ponte se è chiuso l'Azzone Visconti. È fatto apposta».

Ci saranno inoltre telecamere per dare multe nel caso le automobili percorrano il ponte quando è chiuso. Il dirigente dell'Area 6 **Davide Cereda** chiarisce che «sul ponte Azzone Visconti c'è già oggi c'è un limite di transito a 3,5 tonnellate». «Si tratta di un'opera che "sta bene", ma non vogliamo dare transitabilità maggiore, quindi non sarà aperto ai camion - precisa -. Ci inoltre saranno cartelloni e i semafori per gestire il traffico».

Barzizza analizza gli interventi già realizzati provenienti dal Pgtu-Piano generale del traffico urbano

«È già stata realizzata la rotatoria tra via Amendola e via Digione, ancora in via sperimentale - indica -. Mi è giunto un riscontro molto positivo, con una riduzione di traffico. L'altro effetto positivo è l'aumento del flusso pedonale in via Ghislanzoni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Renata Zuffi



Una suggestiva immagine notturna del ponte Azzone Visconti: dalle 23 alle 6 sarà riservato a pedoni e biciclette

Consiglieri perplessi sulla pedonalizzazione

C'è stupore e sorpresa tra i consiglieri comunali per la pedonalizzazione del ponte Azzone Visconti. Mentre il senso unico alternato è, ormai, approvato quasi da tutti, le ore in cui il viadotto sarà chiuso al traffico veicolare non erano previste. Si tratta, infatti, di 14 ore al giorno in cui il ponte sarà solo a utilizzo ciclopedonale. «La città ha troppe criticità per andare in bicicletta e a piedi,

comunque oggi i cittadini non capirebbero la chiusura dalle 11 alle 15 e quella notturna.

Servono step progressivi per abituare le persone ad accettare questi cambiamenti - afferma **Corrado Valsecchi**, consigliere di Appello per Lecco ed ex assessore alla Mobilità -. Chiedo che nella fase iniziale (durante la sperimentazione) gli altri Comuni mettano a disposizione le polizie municipi

pali per dare una mano».

Anche un altro ex assessore alla Mobilità **Vittorio Campione** (Pd), che aveva modificato la viabilità sul ponte vecchio togliendo il doppio senso, non è del tutto convinto ed esprime «perplessità sul progetto di pedonalizzazione» del viadotto. **Emilio Minuzzo** (Lecco merita di più) è totalmente contrario alla pedonalizzazione del ponte: «Le ore di chiusura rischiano di essere troppe, mentre dovrebbe essere in funzione per 24 ore». Dello stesso parere è **Giacomo Zamperini** (FdI), che piuttosto lo lascerebbe «a senso uni-

co, com'è adesso», mentre **Stefano Parolari** (Lega) ha dubbi sul progetto, ma chiede che le modifiche sulla mobilità siano realizzate «prima di dicembre per evitare il grande caos natalizio».

Sono favorevoli **Alessio Dossi** (Ambientalmente) e **Saulo Sangalli** (Fattore Lecco) che lo trova «un segnale per cambiare le abitudini dei cittadini per andare a piedi o in bici». **Filippo Boscagli** (Lecco ideale) invece ha parecchi dubbi e chiede che, per il transito pedonale, si pensi di utilizzare il ponte della ferrovia.

F. Lan.



IDENTITÀ e SPORT

Giovani sportivi alle prese con successi e fallimenti: come sostenerli nella creazione della loro identità?

Martedì 31 maggio 2022 — ore 20,30

SALA CONFERENZE - Confindustria Lecco e Sondrio - Sede di Lecco - Via Caprera 4

Per informazioni potete scrivere una email: pololginate@gmail.com

Il progetto è sostenuto da una rete di imprenditori impegnati in campo sociale sul territorio lecchese:



Grazie al sostegno di:



Con il patrocinio di:



Ingresso libero senza prenotazione

Riservato e consigliato in modo particolare a genitori, dirigenti e allenatori di ragazzi pre-adolescenti e adolescenti che praticano sport.

Tagliando per le scuole lecchesi Con uno sguardo alle aziende

Provincia. Si pensa ad altre modifiche per alcuni corsi poco "appetibili". Da settembre l'agrario a Colico e l'indirizzo elettronico al Viganò

FABIO LANDRINI

Nuovi corsi di studi negli istituti del Lecchese. È la via che vuole percorrere l'Amministrazione provinciale, che nei giorni scorsi ha presentato il programma di governo durante il Consiglio. Così i tecnici di Villa Locatelli sono al lavoro per migliorare l'offerta formativa nel territorio. Così potrebbe esserci un nuovo indirizzo Agrario all'istituto Fumagalli di Casatenovo, ma anche un liceo di Transizione ecologica digitale all'istituto Rota di Calolziocorte.

Le scelte

«Alcuni indirizzi saranno rivisti perché abbiamo notato criticità nell'inserimento nel mondo del lavoro – afferma il consigliere provinciale delegato all'Istruzione **Carlo Malugani** –. Stiamo quindi rivedendo le offerte formative». Le modifiche avverrebbero nell'anno scolastico 2023/2024, intanto gli istituti stanno sondando il terreno, insieme all'Amministrazione provinciale. Non c'è ancora alcuna ufficialità: le due proposte dovranno infatti essere valutate dalle dirigenze, prima di arrivare in Regione.

Partiranno a settembre di quest'anno, invece, l'indirizzo Agrario all'istituto Marco Polo



Un laboratorio del Bafdoni

di Colico e l'indirizzo elettronico per il settore tecnologico all'istituto Viganò di Merate. Intanto proseguono le attività di orientamento. «Le abbiamo condivise e le stiamo portando avanti – prosegue Malugani –. Per quanto riguarda i corsi post diploma, vogliamo incentivare i percorsi esistenti perché vengano attuati. In generale il no-

stro obiettivo è che i nostri ragazzi facciamo scelte consapevoli. Anche perché, in questi anni abbiamo settemila persone che sono uscite dal mondo del lavoro». Un altro problema riguarda la situazione degli edifici scolastici, in questo caso gli istituti superiori, di competenza di Villa Locatelli. «Sono peggiorati a causa dei mancati

finanziamenti – dichiara il consigliere provinciale delegato all'Edilizia scolastica **Fabio Pio Mastroberardino** –. Il nostro obiettivo è quello di investire nella manutenzione ordinaria degli edifici: gli istituti devono essere efficienti e sicuri. Per questo voglia incrementare gli spazi per fare posto agli indirizzi formativi e adeguare per la didattica». Non manca, inoltre, il problema degli adeguamenti antisismici.

Le critiche

E non mancano neppure le critiche da parte delle minoranze. **Antonio Rusconi**, consigliere provinciale nei Civici (nonché sindaco di Valmadrera) fa valere la sua esperienza decennale da insegnante: «Sono evidenti le criticità delle aule. Per esempio all'istituto Parini sono pessime. Per quanto riguarda la didattica, invece, si potrebbero promuovere occasioni di stage per i docenti tecnici: un tempo questi insegnanti erano inseriti nel mondo del lavoro, ora invece sono del tutto estranei».

Felice Rocca (della lista di centrosinistra La Provincia territorio bene comune) ricorda che «si parlava anche dell'Agrario di Colico, sarà utilissimo per il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa alla Roma Anche nel Lecchese la festa giallorossa



La festa del Roma Club Lecco

La gioia dei tifosi

Nel nostro territorio un club molto attivo. Tra loro anche il giudice Paolo Del Grosso

Non ci saranno stati i caroselli in città com'era avvenuto la domenica precedente per lo scudetto del Milan, ma non si può certo dire che sia mancata la voce e la gioia neanche ai tifosi giallorossi lecchesi. Infatti il Lecco Roma Club di Lecco e i suoi associati, si sono ritrovati tutti all'Old Station House di Oggiono, l'altra sera, per seguire tutti insieme la partita. D'altronde il Lecco Roma Club è molto attivo anche sul nostro territorio a testimonianza che il tifo giallorosso è un tifo che non conosce confini né differenze tra i soci.

Infatti né fa parte, ed era a Oggiono l'altra sera con il figlio, altro "lupacchiotto", anche il magistrato **Paolo Del Grosso**, ora pubblico ministero a Torino, e

già giudice del Foro di Lecco. Il Roma Club Lecco è stato fatto tornare operativo, dopo il Covid, dal presidente **Claudio Olivieri** il primo ottobre 2021. Un Roma club di Lecco che aveva come problema principale la reperibilità di un locale idoneo alla visione delle partite, ma che è stato risolto, appunto con la scelta dell'Old Station House di Oggiono.

Le motivazioni della fondazione di questo club? Scrive Olivieri: «L'idea di fondare un Roma Club nella zona di Lecco era nelle menti di ciascuno di noi ancora prima che ci conoscessimo - dice - . Ritenevamo che il nostro ruolo di tifosi isolati, ancorché sentito e partecipato, fosse poco consono alla consistenza e al fervore del tifo giallorosso nel nostro territorio. Si avvertiva l'esigenza di far emergere questo tifo così particolare, di dargli forma e sostanza, in qualche modo di nobilitarlo. La creazione di un Roma club ci è sembrato il modo più diretto e immediato».



Le Primavere arrivano in Tv

BTV
BERGAMO
CANALE 15



Gli spettacoli ore 21

SAB 28 MAGGIO
Musiche dalle città invisibili di Claudio Angeleri

SAB 4 GIUGNO
La Città delle Dame
di Silvia Barbieri e Daniela Taiocchi

Le conferenze ore 15

DOM 29 MAGGIO
Le città e la loro anima.
I luoghi nati da un sogno Philipp Bonheuffer

DOM 5 GIUGNO
Un futuro lontano dalla città:
turismo o nuovo stile di vita? Valentina Boschetto Doorly

DOM 12 GIUGNO
La città dei 15 minuti. Avvicinarci ci salverà.
Il caso Parigi Carlos Moreno

DOM 19 GIUGNO
Tra città smart e fantascienza,
con un occhio anche allo spazio
Luciana Maci - Alberto Bortolotti - Lorenzo Fantoni - Ilaria Zilioli

DOM 26 GIUGNO
Dalle città ideali all'importanza
delle relazioni Fabio Isman - Salvo Noè

DOM 3 LUGLIO
Vivere nella giungla, abitare nella città
Silvano Petrosino

130-
La Provincia

Powered by **eppen**

(M)E(TA)VERSO
LA CITTÀ IDEALE

Gold Sponsor

TECHNOIT

LISA

ASF
AUTOLINE

LECHLER

Villa Erba
international congress
and exhibition center

TRECCANI

Silver Sponsor

SHERATON
Lake Como Hotel

Allianz Bank
Como

BRICS

Bronze Sponsor

TUT

**ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
e degli ESPERTI CONTABILI di COMO**

**COLLEGIO NOTARILE DEI
DISTRETTI RIUNITI
DI COMO E LECCO**

Supporter

Teatro Sociale Como
AsLCo

L'ORDINE ECOMARK
CRESCE CHI IMPARA

Patrocinato da
COMO
Provincia di Como

Oggiono e Brianza

Il ponte sulla Sp 51 chiuderà per un mese Poi addio limitazioni

Oggiono. Iniziati i lavori a Molinatto sulla Lecco-Arcore Dal 15 giugno trenta giorni di blocco, poi "liberi tutti" Strade alternative per circa ventimila veicoli al giorno

OGGIONO

Sono cominciati i lavori in località Molinatto, sul ponte della provinciale 51 a scavalco della linea ferroviaria e del torrente, all'incrocio con via Dante: da mesi, nel timore che non reggesse, sono in vigore le rilevanti limitazioni al peso e alla velocità dei veicoli.

In questo punto, la strada che unisce Arcore e Lecco è percorsa da circa ventimila veicoli al giorno. Le opere iniziate ora, che si concluderanno in luglio, sono finalizzate al consolidamento e a eliminare quindi pericoli e, poi, limiti.

Consolidamento

L'inevitabile rovescio della medaglia sarà l'interruzione del transito, per circa un mese dalla metà di giugno, quando si renderà necessaria la gettata e la maturazione dei materiali, in particolare il calcestruzzo, su cui non possono essere caricati pesi per un certo periodo. Per-

tanto, per una trentina di giorni - approfittando del calo del traffico dovuto alla fine dell'anno scolastico e alle vacanze - la Provincia disporrà il divieto di transito: verrà, di fatto, interrotto il collegamento diretto tra Arcore e Lecco e le sole alternative saranno la statale 36 oppure, per il traffico locale - e non i camion - via Dante, che collega la piazza del municipio di Oggiono con la Sp 51 all'altezza proprio del cantiere, passando per le piscine. Via Dante, d'altronde, nel tratto in questione è stretta e in curva, inoltre presenta un incrocio con la Sp 51 in forte pendenza. Da Galbiate, invece, la deviazione avverrà lungo via Rossa, da e per Sala al Barro: una strada a tratti rettilinea, asfaltata di recente e sulla quale vengono raggiunte spesso velocità elevate. Con l'interruzione della Arcore-Lecco, il traffico in centro a Oggiono si intensificherà, proprio su via Dante, ma anche su via Primo maggio, in direzione di Annone

dove avviene l'ingresso in superstrada. Intanto, i lavori sulla parte inferiore del cavalcavia sono già iniziati e si stanno svolgendo durante la notte, in accordo con le Ferrovie. È stato rifatto l'intonaco, con consolidamento di alcune componenti in ferro.

Trecentomila euro

Il cantiere proseguirà con la sostituzione delle travi sulle quali appoggerà poi la soletta in cemento armato (che verrà realizzata da sopra). Come già riferito dal consigliere provinciale con delega alla Viabilità, **Mattia Micheli**, «l'intervento è in capo alla Provincia, che ha reperito i finanziamenti necessari, nell'ordine di circa 300mila euro». Si profila dunque la soluzione per la situazione con cui il traffico da e per Lecco convive da due anni, cioè la limitazione sia della portata, sia del calibro in questo punto, all'incrocio tra la viabilità provinciale e quella comunale. **P. Zuc.**



Mezzi pesanti già al lavoro per la rimozione del verde



Il ponte sulla provinciale 51 sarà rifatto: nuova soletta

Fino ad oggi no ai camion e al massimo trenta all'ora

Oggiono

Nonostante il traffico elevatissimo della strada le condizioni del ponte vietano il transito ai Tir

Tra le località Molinatto e La Rossa è ammesso attualmente il transito dei veicoli soltanto entro le venti tonnellate di peso, ovvero fino ai furgoni e ai pullman di linea. Inoltre, il viadotto va affrontato a velocità prudenziale comunque non superiore ai 30 chilometri orari.

Ciò, secondo il dirigente del settore Viabilità della Provincia di Lecco, **Fabio Valsecchi**, «considerate le caratteristiche costruttive del ponte e il tempo trascorso dalla sua realizzazione. La riduzione di velocità e peso dei veicoli è finalizzata a non usurare ulteriormente la struttura, cioè alla conservazione in attesa dell'attuazione dei lavori programmati». Nella zona, il limite già era stato abbassato precedentemente a 33 tonnellate: era stato introdotto a marzo 2020 a seguito delle prove di carico; meno di due anni dopo, per preservare la struttura fino ai lavori, l'amministrazione provinciale ha deciso di abbassare ancora, a 22, appunto. **P. Zuc.**

Una stanza del loto per i malati terminali

Monticello

Alla Casa di riposo c'è una "stanza del loto" per gli ospiti terminali e per i loro familiari, per consentire ai parenti di dormire assieme a loro e fare loro compagnia. È stata realizzata perché ancora vigono molte restrizioni dovute al Covid, che non permettono visite e permanenze se non per brevi periodi. È un modo per evitare che gli anziani ospiti se ne vadano da soli, come è successo purtroppo

molte volte negli ultimi due anni. È stata inaugurata ieri pomeriggio alla presenza dell'assessore ai servizi sociali **Roberto De Simone** e della presidente del consiglio di amministrazione della casa di riposo **Laura Scaccabarozzi**. «Ringrazio tutto il team che si è occupato della realizzazione - ha detto la direttrice sanitaria **Arianna D'Antino** -. Poi l'amministrazione comunale e l'associazione Amici della casa di riposo con la presidente **Agnes Spreafico**». **L. Per.**

Ippocastano del Lazzaretto Nuove cure

Oggiono

Si stima che la pianta abbia trecento anni e li dimostra tutti: da venti è in terapia

Tifano tutti per l'ippocastano del Lazzaretto, tornato da ieri in terapia intensiva: è uno degli alberi monumentali della provincia (Oggiono ne vanta anche un altro: il cedro vicino alle scuole elementari).

«Stimiamo che possa avere un'età di circa 300 anni - ricorda l'agronomo **Elia Galbusera**, che l'ha in cura -. Non ci sono notizie specifiche e certe dell'albero, bensì solo immagini che, raffigurando la vicina sua chiesa, mostrano una parte della chioma». Quello che sicuramente è tra i simboli di Oggiono sorge altresì in un luogo che appartiene alla storia stessa del territorio, legato alla peste di manzoniana memoria e con un edificio di culto verso cui generazioni di oggionesi hanno sempre mani-

festato grande devozione. L'ippocastano, nella sua lunga vita, ne ha passate tante, ma ora il suo ultimo nemico si chiama Cameraria; per combattere questo lepidottero, l'albero è da ieri recintato e sottoposto a iniezioni nel tronco.

«Solitamente, il picco dell'assalto di questo parassita - spiega il sindaco, **Chiara Narciso** - si ha in giugno; colpisce gli ippocastani e ne divora le foglie. Negli esemplari anziani può essere letale perché riduce la loro possibilità di compiere la fotosintesi e perciò di incamerare zuccheri e riserve nutritive; già ad agosto, in pratica, la pianta si ritrova senza più foglie».

Quindi, la soluzione ideata è quella dell'endoiniezione, con iniezioni di insetticida tra le fibre legnose del tronco. Un paio di anni fa, invece, la pianta aveva rischiato di aprirsi in due, alla biforcazione naturale della sua chioma. Per impedirlo, il Comune è intervenuto a sostituire una vecchia fasciatura, ormai in-



Le prime cure risalgono al 2001, anno a cui si riferisce questa foto

sufficiente, e ad aggiungerne un'altra, oltre a cavi in acciaio della capacità di otto tonnellate, fissati a circa tre metri di distanza da quello stesso punto. L'agronomo parla di «un albero dall'elevatissimo valore botanico e storico-paesaggistico, nel quale permangono buoni margini di legno sano e vitale».

Come si ricorderà, anni fa - nel 2008 - i cittadini di Oggiono si erano addirittura offerti di lanciare una colletta, per salvare l'ippocastano del Lazzaretto: allora, per la pianta - che a memoria d'uomo

ombreggia la località, dedicata a San Giobbe - era partito un appello dalle colonne del bollettino parrocchiale, attraverso l'allora direttore, **Ernesto Brusadelli**; sempre la parrocchia ci aveva già provato fin dal 2001; all'inizio di dicembre di quell'anno aveva lanciato l'idea di costituire un «Comitato per l'ippocastano», per salvare uno dei simboli di Oggiono. Il sindaco di allora, **Raffaele Straniero**, rivendicò che «proprio gli interventi del Comune hanno evitato la morte della pianta». **P. Zuc.**

ESTRAZIONI DEL LOTTO

SuperEnalotto
32 87 45 14 17 10

CONCORSO n. 63 del 26/05/2022

Numero Jolly 18

Numero Superstar 70*

CONCORSO n. 63 del 26/05/2022

MONTEPREMI

Euro 5.433.258,00

Punti 6 -

JackPot 214.836.960,46

Punti 5+1 -

Punti 5 32.599,55

Punti 4 297,56

Punti 3 23,60

Punti 2 5,00

6 stella -

5+1 stella -

5 stella -

4 stella 29.756,00

3 stella 2.360,00

2 stella 100,00

1 stella 10,00

0 stella 5,00

ESTRAZIONI LOTTO

Bari 89 58 55 31 67

Cagliari 1 88 79 80 59

Firenze 47 4 41 62 65

Genova 67 7 5 46 44

Milano 57 43 64 58 17

Napoli 56 79 14 37 90

Palermo 53 37 39 24 86

Roma 32 7 18 57 44

Torino 64 44 31 70 20

Venezia 86 67 64 58 22

Nazionale 17 47 77 1 6

10 Lotto 1 41 55 67

89 58 4 43 56 79

7 44 57 86

32 47 58 88

37 53 64 89

L'EGO - HUB

Sarà una grande Notte Bianca Coinvolte cinquanta attività

Sabato 4 giugno

Un "passaporto" con i buoni premio invoglierà i visitatori a entrare nei negozi

■ Dalle 19 all'una di notte le strade del centro rimarranno chiuse al traffico

Un passaporto da timbrare per partecipare all'estrazione di buoni premio da spendere nei negozi della città ma anche due simulatori di auto di Formula 1 o di rally. Queste le novità della Notte Bianca che sabato 4 giugno animerà dalle 20 a mezzanotte e mezza le vie del centro caloziese.

A queste attrazioni, che sapranno attrarre migliaia di persone, vanno aggiunti i tanti spettacolini che si terranno praticamente ad ogni angolo di strada, regalando, con l'ottava edizione della manifestazione promossa da Confcommercio Lecco insieme con la pro loco di Calozziocorte, Confartigianato e Confesercenti, il divertimento assicurato a chi vi parteciperà.

«Il numero delle attività che prenderanno parte dalla notte bianca è cresciuto rispetto all'ultima edizione. Abbiamo superato quota cinquanta e siamo a 51 - annuncia soddisfatta **Cristina Valsecchi**. - Tutte le vie del centro saranno chiuse. Le strade saranno sbarrate dalle 19 fino all'una di notte, anche se la festa comincerà alle 20 per terminare a mezzanotte e mezza. Per garantire la sicurezza ma anche la possibilità agli automobilisti di attraversare la città, saranno presenti gli agenti della polizia locale, cui si aggiungeranno una quarantina di movie-ri volontari, messi a disposizione dall'associazione carabinieri

in congedo, dal gruppo di protezione civile e dai volontari del Ccrs».

La novità principale è rappresentata dal passaporto, attraverso il quale si spera di invogliare i visitatori a entrare nei negozi della città.

«Visitando i negozi, anche senza fare acquisti, si potrà ottenere il timbro al proprio passaporto. Una volta ottenuti tutti i timbri, ci si potrà recare alla postazione in corso Dante, consegnare la cartolina compilata con i propri dati e partecipare all'estrazione di buoni premio per 500 euro il giorno successivo».

L'estrazione avverrà in municipio, e potrà essere seguita in diretta streaming.

Tanti, come detto, gli eventi sparsi per il centro, dove le famiglie potranno passeggiare liberamente, senza il timore di essere investiti da auto in transito. In piazza, per esempio, ci sarà il gruppo delle "Bistecche al sangue" che si esibirà in concerto. Poco più in là, in via Calvi, si potrà assistere a una specie di rappresentazione di Alice nel paese delle meraviglie.

In un altro angolo della città, si terrà un mini-spettacolo di danza del ventre mentre altrove ci saranno dj set.

Non mancheranno gli spazi per mangiare qualcosa con la famiglia, mentre si passeggia. Ci saranno pizza e kebab, pesce fritto, hamburger e molto altro ancora. **F. Alf.**



Torna la Notte Bianca di Calozziocorte

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 19 %

Tante le novità per l'edizione 2022, a partire dal passaporto

Sabato 4 giugno dalle 20 sarà festa in città grazie ai commercianti: "Dopo due anni ritorniamo ancora più uniti"

CALOLZIOCORTE - Presentata a **Calolziocorte** l'edizione numero otto della **Notte Bianca** che **sabato 4 giugno** tornerà a riempire di gente le strade dopo i due anni difficili condizionati dalla pandemia. Una manifestazione promossa da **Confcommercio Lecco** e dai **commercianti di Calolziocorte**, deus ex machina dell'evento è come al solito l'instancabile **Cristina Valsecchi**, nella figura di presidente della **zona Valle San Martino** di Confcommercio Lecco.



Cristina Valsecchi

“Ringrazio le altre associazioni di categoria che anche quest’anno hanno deciso di

affiancarci e con cui ormai da anni c'è una **stretta collaborazione** per il bene di tutte le attività della nostra città e del nostro territorio: grazie a **Lionello Bazzi** presidente di **Confesercenti Lecco** e **Innocenzo Sartor** presidente Zona 4 Galbiate-Valle San Martino di **Confartigianato Lecco** - ha detto Cristina Valsecchi -. Un grazie per la collaborazione anche alla Pro Loco di Calolzio nella persona della presidente **Simona Bonacina**. Siamo uniti per far qualcosa per i nostri commercianti e soprattutto per mantenere viva la nostra città. Un grazie, non da ultimi, ai commercianti che hanno aderito numerosi tanto che quest'anno abbiamo raggiunto il numero di **51 attività presenti**".

Quest'anno hanno aderito anche **4 attività in corso Europa** che si riuniranno nello spazio solitamente adibito a parcheggio davanti al civico 28 dove verranno allestiti un ulteriore punto con musica e cibo oltre a una esposizione di macchine.



Tante novità

Tutte le vie del centro città saranno coinvolte: "Dopo lo stop imposto dal covid abbiamo

voluto rinnovare un po' la Notte Bianca. Ci saranno cibo e musica dal vivo in tutti gli angoli del centro, abbiamo anche creato un **pieghevole con la mappa di tutte le attrazioni** della serata, stampato in **5.000 copie**, che sarà in distribuzione da domani in modo da agevolare i visitatori che ci auguriamo saranno davvero numerosi”.

Tra le novità, la gente potrà mettersi alla prova in una doppia sfida al volante: grazie a un simulatore, che arriverà direttamente da **Maranello**, si potrà di provare l'ebbrezza di guidare una **Ferrari da Formula 1**, oppure un altro simulatore consentirà di sedersi alla guida di un'auto da **rally**. Davanti alla stazione, invece, sarà realizzata una piccola pista di go-kart dove potranno cimentarsi grandi e piccini. Saranno presenti anche gli studenti dell'**Enaip di Lecco** che, guidati dal maestro **Gennuso**, mostreranno a tutti come nasce il gelato, e soprattutto lo faranno assaggiare”.



Il passaporto

I visitatori della Notte Bianca avranno la possibilità di **ritirare un passaporto** (già presente

nei negozi che aderiscono all'iniziativa o da ritirare in un apposito stand che verrà realizzato durante l'evento) dove **apporre i timbri dei negozi** che hanno aderito all'iniziativa (non c'è nessun obbligo di acquisto, basta semplicemente passare). Ogni attività ha il suo bollino personalizzato, completato il passaporto bisogna imbucarlo nell'apposita urna che si troverà allo stand. Il giorno dopo, in municipio, verrà effettuata l'estrazione (che sarà trasmessa online) per l'assegnazione di 4 buoni spesa. Una iniziativa che vuole spronare le persone a effettuare il giro completo delle attrazioni e dei negozi".



Simona Bonacina

La viabilità

Piazza Vittorio Veneto, corso Dante, il primo tratto di via F.lli Calvi (fino all'intersezione con via Milano) e **via Galli** chiuderanno **dalle ore 19 di sabato 4 giugno all'1 di domenica 5 giugno**, la manifestazione comincerà alle ore 20 e si chiuderà alle 00.30. **Non è necessaria** la chiusura di **corso Europa** e sarà raggiungibile l'**ex piazza Mercato** dove sarà possibile parcheggiare. A presidiare sul buon andamento della

manifestazione una quarantina di volontari tra **Carabinieri in Congedo**, volontari del **Centro Coordinamento Radio Soccorso** e volontari della **Protezione Civile**.

“Anche a tutti loro va il mio ringraziamento per la collaborazione - ha concluso Valsecchi -. Così come va il mio ringraziamento all’Ufficio Tecnico del comune e al Comando di Polizia Locale. Non da ultimo mi preme ricordare anche le aziende che sostengono concretamente il nostro evento. Sono molto felice perché è due anni che attendevamo la Notte Bianca. Per noi commercianti è molto importante farci conoscere anche da gente che arriva da fuori, perciò i commercianti, tutti uniti, si sono impegnati per creare qualcosa di particolare e divertente”.



Innocenzo Sartor

I partner della Notte Bianca

“Il rapporto con i commercianti si sta consolidando sempre di più con il passare del tempo grazie all’organizzazione di diverse iniziative - ha detto la presidente della Pro Loco

Simona Bonacina -. La Notte Bianca è un evento che coinvolge tutta la città e come Pro Loco ci fa molto piacere esserci”.

“Aderiamo a questa iniziativa che è nell’interesse dei cittadini ma anche dei commercianti - ha detto **Lionello Bazzi** di Confesercenti -. Sono sicuro che i calolziesi, ma anche la gente da fuori, risponderanno numerosi in un periodo in cui si sente la necessità di respirare aria nuova”.

“Dopo il difficile periodo della pandemia e il duro colpo inferto dalla guerra in Ucraina dobbiamo gettare nuove basi per la ripresa della nostra economia, anche a livello locale - ha detto **Innocenzo Sartor** di Confartigianato -. La nostra vita privata e quella delle nostre imprese deve continuare, dobbiamo rialzarci definitivamente. Essere presenti vuol dire essere partecipi della comunità in cui viviamo e lavoriamo”.



Lionello Bazzi

A Calolzio è tempo di Notte Bianca: il 4 giugno negozi aperti, musica e divertimento | 7



Cristina Valsecchi

INTESA SANPAOLO

Dieci startup incontrano Pmi e imprese per decollare

L'iniziativa della banca per le aziende innovative. Ci sono anche due romane

••• Si è conclusa nei giorni scorsi una prima fase di «Up2Stars» - il progetto di accelerazione di Intesa Sanpaolo dedicato alle startup italiane - con 10 giovani imprese operanti nel settore Digitale e Industria 4.0 accelerate e pronte per il demo day, una giornata di presentazione ad un network di imprese clienti di Intesa Sanpaolo potenzialmente interessate alla progettualità e all'innovazione delle startup. Un'occasione importante di incontro tra realtà imprenditoriali emergenti, desiderose di sviluppare le loro idee, e imprese strutturate e potenziali investitori in grado di trasformare quelle idee in progetti concreti, con il comune obiettivo di creare collaborazione e business tra l'impresa matura e l'imprenditoria in crescita e innovativa. Al demo day hanno partecipato le 10 migliori startup digitali selezionate tra le oltre 230 candidate alla prima call di Up2Stars. Si tratta di startup di eccellenza che operano in settori innovativi e strategici come l'Intelligenza Artificiale, la Realtà Aumentata, la Manifattura Digitale, la Cybersecurity, che sono state accompagnate e preparate all'incontro con i potenziali investitori attraverso un percorso di crescita manageriale con partner di progetto di altissimo livello. Ci sono anche due startup romane selezionate nella prima fase di «Up2Stars». Sono Keyless Technologies srl che fornisce a persone e organizzazioni un futuro senza password, e la Pwnx che eroga un servizio cloud.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1747 - T.1602



La legge delega
Canale unico per informare
le imprese sugli incentivi — p.31

Canale unico per informare le imprese sugli incentivi

Agevolazioni

**Impiegati 3,9 milioni
per gli interventi
di informatizzazione**

**Ok alla proposta Orlando:
vanno rispettate le norme
sulla sicurezza lavoro**

Roberto Lenzi

Il disboscamento della giungla degli incentivi alle imprese mira a ridurre il numero delle misure in campo ma non per questo genererà un volume inferiore di aiuti. L'obiettivo primario del disegno di legge delega sul riassetto degli incentivi, che ha avuto ieri l'ok del Consiglio dei ministri, non è recuperare risorse da destinare ad altre politiche bensì semplificare il settore degli aiuti generando beneficio sia per le imprese sia per le amministrazioni che ne curano la gestione. L'esigenza è emersa ancora più forte a seguito della situazione economica emergenziale determinata dalla pandemia che ha fatto registrare un'ulteriore e disordinata dilatazione dell'operatività degli interventi, incrementando la parcellizzazione del sistema incentivante.

Peraltro, seppur il numero di agevolazioni, inteso come quantitativo di misure in atto, sia elevatissimo nel nostro Paese, genera un volume di trasferimenti alle imprese pari a meno della metà del dato della Francia, ad appena un quinto di quello tedesco, nonché inferiore a quello del Regno Unito e della Spagna. Uno dei principi direttivi della riforma, peraltro, è quello di dare continuità, nonché co-

ordinamento e potenziamento agli strumenti in essere; in sostanza, spariranno gli incentivi poco efficaci e che rappresentano duplicazioni di altri strumenti già esistenti, mentre saranno potenziati quegli aiuti che abbiano dato prova di centrare gli obiettivi che si erano prefissati.

Misurare l'efficacia delle agevolazioni non rappresenta un'attività di semplice attuazione. Per questo la riforma punta alla definizione di un quadro sistemico dell'impatto dell'incentivazione mediante valutazioni ex ante ed ex post. Determinare in anticipo se un'agevolazione potrà rivelarsi efficace e analizzare a consuntivo se i risultati sono stati raggiunti richiederà il ricorso ad applicazioni basate sulle tecnologie di intelligenza artificiale e l'interoperabilità dei sistemi informativi esistenti.

Avvisi pubblicati su unico canale

Particolare rilievo sarà attribuito all'uso delle tecnologie più innovative e all'interoperabilità dei dati. Il sistema degli incentivi rilancerà strumenti telematici già operativi come il Registro nazionale degli aiuti di Stato e la piattaforma telematica «incentivi.gov.it». L'obiettivo è quello di consentire la pubblicazione degli avvisi in un unico canale, con lo scopo di facilitare la piena conoscenza dell'offerta di incentivi, delle modalità di accesso e degli strumenti disponibili in relazione alle caratteristiche e agli obiettivi dei potenziali beneficiari.

La riforma costa 3,9 milioni

Il Ddl mette in gioco risorse per 3,9 milioni. Un milione l'anno per ciascuno degli anni 2022-2024, per un totale di 3 milioni è destinato all'efficace mantenimento e sviluppo delle piattaforme telematiche menzionate per fornire supporto alle valutazioni e al monitoraggio degli aiuti concessi.

Altri 300mila euro annui, per lo stesso triennio, sono invece assegnati alla Cabina di regia istituita dalla riforma e composta dal ministro dello Sviluppo economico, dal ministro dell'Economia, dal ministro per il Sud e dai ministri per gli Affari regionali e per gli Affari esteri, da rappresentanti di ulteriori amministrazioni centrali titolari di interventi di incentivazione alle attività economiche interessate secondo gli ambiti di relativa competenza e dal presidente della Conferenza unificata; grazie a questi 900mila euro complessivi, la Cabina di regia potrà avvalersi di esperti esterni.

Cumulo da armonizzare

Uno degli aspetti su cui si concentrerà la riforma è la sintonizzazione delle regole di cumulo.

Soprattutto le imprese del meridio si trovano spesso a fare i conti con problemi legati al cumulo degli incentivi a finalità regionale con quelli nazionali che, in quanto non selettivi, sono tecnicamente «non aiuti». Al momento, la riforma annuncia solo una sintonizzazione delle misure, il cui contenuto andrà verificato con i successivi decreti legislativi.

Il Consiglio dei ministri ha dato anche l'ok alla proposta del ministro del Lavoro Andrea Orlando perché nella delega si inserisca un ulteriore criterio relativo al rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro da parte delle imprese che accedono agli incentivi dello Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stime e previsioni

La moda torna
a trainare il Pil

Giulia Crivelli — a pag. 21

La moda torna a trainare il Pil,
primo semestre verso un +16%

Stime e previsioni. Sempre più vicino il ritorno ai cento miliardi di fatturato del 2019. Tensioni globali e rincari delle materie prime possono essere affrontati solo se la filiera resta integra e protegge le Pmi

Marcolin (Confindustria Moda): «Dobbiamo investire insieme su sostenibilità, digitale e internazionalizzazione»
Giulia Crivelli

Si naviga in acque decisamente agitate, ma non a vista: per restare nella metafora nautica – stando però lontano dall'abusata immagine della tempesta perfetta – il sistema moda italiano sembra avere un orizzonte chiaro e la rotta seguita nel primo trimestre e proseguita nel secondo potrebbe essere la stessa per l'intero anno. Lo dicono i dati presentati ieri da Confindustria Moda sul 2022 insieme al preconsuntivo 2021.

La federazione rappresenta l'intera filiera del tessile-moda-accessorio (Tma), che nel 2019 aveva sfiorato i cento miliardi di fatturato e nel 2021 ha vissuto una forte ripresa, anche se i livelli pre pandemia – in aggregato – non sono ancora raggiunti, visto che il Tma è di fatto un sistema di filiere che al loro interno hanno imprese di ogni dimensione: le Pmi, in particolare quelle della parte manifatturiera a monte, hanno sofferto di più, anche per l'impatto dei rincari delle materie prime chimiche e dell'energia.

Il periodo gennaio-marzo, ha spiegato Cirillo Marcolin, presidente di Confindustria Moda, si è chiuso con un rialzo del fatturato del 19,3%: «È un dato superiore alle aspettative, che prevedevano un +14%, e anche l'andamento degli ordini ha registrato un trend in forte rialzo, +15% rispetto allo stesso periodo del 2021», ha detto Marcolin, aggiungendo che nel secondo trimestre l'incremento medio delle vendite dovrebbe sfiorare il 13%.

«È una previsione positiva, certo, ma il rallentamento rispetto al primo trimestre c'è e la causa sono le incertezze sullo scenario internazionale, legate a vario titolo al conflitto russo-ucraino. Il primo semestre – ha preci-

sato il presidente di Confindustria Moda – dovrebbe archiviarsi con una crescita del fatturato del 16%». Indicazioni sulla seconda parte dell'anno arrivano dall'Indagine rapida del Centro studi della federazione, illustrata dal direttore generale Gianfranco Di Natale: «Gli impatti più pesanti citati dalle aziende del nostro campione, ampiamente rappresentativo dell'intera filiera, sono legati all'aumento dei costi trasversali, di materie prime ed energia».

Il conflitto ha aggravato una situazione di aumento complessivo dei costi che Sistema moda Italia e Confindustria Moda segnalavano dall'autunno del 2021. «Sul fronte dei rincari dell'energia, l'80% delle imprese dichiara che l'impatto sarà forte, il 18% prevede un impatto lieve, mentre solo per il 2% degli imprenditori questo sarà trascurabile – ha sottolineato Di Natale -. Per le materie prime, invece, sono 9 imprese su 10 a denunciare aumenti sostanziali e tutti i settori del Tma sono colpiti. L'aumento dei metalli, preziosi e non, ad esempio, ha un impatto negativo sull'oreficeria ma anche sull'occhialeria. Quello degli imballaggi si riflette in primo luogo su tessile-abbigliamento, calzaturiero e pelletteria, mentre i rincari di pelli e pellami colpiscono calzaturiero, concia, pellicceria e pelletteria». Ci sono infine gli aumenti dei prodotti chimici, dei tessuti e della componentistica in generale, che toccano in modo davvero trasversale tutte le realtà.

Le giuste preoccupazioni non cancellano però i dati di preconsuntivo 2021 e quelli del primo trimestre 2022, che confermano la centralità che il Tma ha nell'economia italiana per numero di imprese, addetti e fatturato. E per il contributo che dà all'export, ha ricordato Marcolin: «Dopo la battuta d'arresto del 2019, possiamo dire che il Tma ha ritrovato il suo ruolo di propulsore dell'economia del Paese – ha spiegato il presidente di Confindustria Moda -. Sia-

mo tornati a essere uno dei principali contributori alla bilancia commerciale italiana, come prima della pandemia». A rischiare, in questa fase di ripresa "a singhiozzo" per via di fattori esterni come il conflitto russo-ucraino, i lockdown in Cina, le difficoltà logistiche e tutti gli aumenti di cui si è parlato, sono le Pmi.

«Possiamo dire che da un lato le problematiche che colpiscono il nostro settore sono trasversali al sistema Paese ed è chiaro che richiedono interventi strutturali, come una riforma del mercato dell'energia – ha concluso Marcolin -. Ma dall'altro bisogna necessariamente promuovere meccanismi che portino le aziende della filiera a rafforzare la propria struttura. Internazionalizzazione, sostenibilità e digitalizzazione sono temi chiave per lo sviluppo delle nostre industrie, ma solo crescendo e facendo sinergie fra le risorse saremo veramente in grado di investire in questi campi». Un appello all'unità fatto di recente anche da Sergio Tamborini, presidente di Sistema moda Italia, l'associazione più grande tra quelle federate in Confindustria Moda. In vista dei prossimi appuntamenti di giugno – Pitti a Firenze e la fashion week uomo di Milano – si intensifica poi il dialogo con la Camera della moda. Nemmeno i grandi gruppi, con i loro marchi globali, possono risolvere da soli le sfide del nostro tempo e, forse ancora più importante, solo superando sterili rivalità e piccoli (o grandi) egoismi, si può superare l'attuale burrasca, preparandosi ad affrontare quelle che verranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I DATI DELLA RIPRESA

92,7 mld

Fatturato 2021

Il Tma (tessile-moda-accessorio) è cresciuto del 22,2% rispetto al 2020, annus horribilis del settore

6,3 mld

Gap da recuperare

Rispetto al record del 2019

90%

Rincari dell'energia

Nove aziende su dieci, si legge nell'Indagine rapida di maggio del Centro Studi di Confindustria Moda presentata ieri, segnalano rincari dell'energia, che si aggiungono a quelli di altre materie prime

In sofferenza anche i privati: mancano 600mila giovani, scoperta una posizione su tre

**INTROVABILI PROFILI
IPER-SPECIALIZZATI
E COMPETENZE DIGITALI
MA ANCHE CAMERIERI
CUOCHI, BARMAN,
CAMIONISTI, ELETTRICISTI**

IL FOCUS

ROMA Non si trovano camerieri a e commessi, non si trovano barman e pizzaioli, non si trovano colf e badanti in regola, non si trovano raccoglitori nei campi, non si trovano operai specializzati, camionisti. E poi mancano informatici, ingegneri, designer, operai specializzati, ma anche amministrativi, venditori e operatori del marketing. Secondo i dati Anpal-Unioncamere i datori di lavoro privati hanno difficoltà a reperire il 38,3% dei candidati.

Il paradosso del mercato del lavoro italiano continua imperterrita a perpetuarsi negli anni: tantissimi disoccupati con percentuali drammatiche soprattutto per alcune fasce "deboli", a partire dai giovani e dalle donne; datori di lavoro che vorrebbero assumere ma non trovano personale adeguato alle loro esigenze. Un problema che ha un nome tra chi studia il fenomeno: mismatch (che in italiano significa disallineamento tra domanda e offerta di lavoro). Ma ancora non ha una soluzione, nonostante gli studi, i report, gli allarmi, le tavole rotonde, i convegni, le riunioni a livello governativo, i fondi messi a disposizione

dall'Unione europea.

LE CAUSE

Gli analisti indicano più cause: dipende dai sistemi di reclutamento pubblici, malfunzionanti, che non si parlano tra di loro, e a loro volta gestiti con carenza di personale rispetto agli standard di nostri vicini europei; dipende anche dalla scuola, troppo teorica e lontana dalle esigenze del mondo produttivo; dipende dai sussidi pubblici, come il reddito di cittadinanza, che non invogliano le persone a cercarsi davvero un lavoro; dipende anche dal fatto che alcuni settori privati offrono paghe basse. Lo ha fatto notare in una recente intervista anche il commissario straordinario dell'Anpal (agenzia nazionale per le politiche attive), Raffaele Tangorra: «Se le aziende non trovano bagnini e camionisti, forse dovremmo chiederci quali salari offrono». Tangorra comunque precisa che ci potrebbe essere anche un altro fenomeno, una sorta di "falso positivo": quando l'economia è in ripresa, spiega, «le aziende ripartono tutte insieme e si contendono i lavoratori, generando l'apparente paradosso di avere posti vacanti in presenza di disoccupazione».

I DATI

Gli allarmi e le stime si susseguono e si accavallano. Per la **Confartigianato** «le aziende hanno difficoltà a trovare 295mila under 30 con competenze digitali e 341mila under 30 con competenze green». Complessivamente quindi seicentomila giovani che potrebbero

uscire dalle file dei Neet (così è definito chi ha smesso di studiare e non cerca lavoro) e da quelle della disoccupazione.

Anche dalla cosiddetta blue economy (le imprese del mare che operano nell'alloggio, ristorazione, servizi turistici, ma anche cantieri navali, estrazioni marittime, trasporti) lamentano difficoltà crescenti a reperire personale: nel 2021 oltre centomila posizioni (su 400.000 programmate) sono rimaste scoperte. E adesso che la stagione 2022 è iniziata la storia si ripete: sono moltissimi gli annunci di assunzione di personale senza candidati. Nel settore turismo in generale (non solo legato alle località marine) tra maggio e luglio di quest'anno servono oltre 387.000 lavoratori (dati Unioncamere e Anpal), ma il 40% per ora resta vuoto. Restaurant manager, maitre, cuoco: questi i profili introvabili.

Secondo un'indagine di ManpowerGroup sarebbero addirittura tre aziende su quattro (il 72%) ad avere difficoltà nel trovare i talenti necessari. Accade nell'edilizia (21% delle posizioni difficile da ricoprire), nella manifattura e in agricoltura (entrambe con il 13%). E così c'è chi disperato - come alcuni imprenditori del bergamasco - dagli appelli è passato a iniziative quantomeno inusuali: premi in denaro (che vanno da qualche centinaio fino a migliaia di euro) ai dipendenti che segnalano amici e conoscenti bravi disposti ad essere assunti.

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo e ristorazione sono i settori con più posizioni vacanti



Superficie 28 %